«Salvate le Catacombe della Sanità» Firma anche la leghista Borgonzoni

La sottosegretaria: aiutiamo don Loffredo e la Paranza, scriverò al Papa



di Simona Brandolini

NAPOLI L'onda che dal ventre della Sanità sta facendo rotta verso Roma è arrivata a quota 40 mila firme in tre giorni. E soprattutto mette quasi tutti d'accordo. Accade anche che si ritrovino sullo stesso fronte, probabilmente per la prima e ultima volta, il sindaco Luigi de Magistris e la sottosegretaria alla Cultura, la leghista Lucia Borgonzoni.

«È capitato per una causa giustissima, tutelare quella straordinaria esperienza», spiega la sottosegretaria e prosegue: «Dieci giorni fa sono andata a Ravello lab dove è stato premiato il progetto delle catacombe della Sanità, lì ho conosciuto don Antonio Loffredo. Subito gli ho detto: cosa posso fare? Quando ho letto, invece, della diatriba con il Vaticano non ho avuto dubbi e ho firmato la petizio-

E ancora l'esponente leghista: «Quel progetto culturale che ha un impatto sociale altissimo va preservato e aiutato perché fa capire che esiste un ascensore sociale. Che c'è un futuro». Borgonzoni annuncia anche che «scriverò una mail alla Santa Sede. Sono convinta che si chiuderà bene questa storia, ma dobbiamo essere tutti al fianco di quei ragazzi».

Dunque una mobilitazione davvero trasversale e migliaia e migliaia di firme in calce alla petizione-lettera a papa Francesco in cui si legge: tificia di Archeologia Sacra sappia rivedere le proprie richieste, riconoscendo il valorinascita delle Catacombe di Rione Sanità».

atteso. Perché non avevo dubbi che ci fosse una mobilitazione per quei ragazzi», Ernesto Albanese è anima dell'Altra Napoli che, con la Fondazione con il Sud, ha finanziato il rilancio delle catacombe dimenticate. «Dieci anni fa, la prima volta che ci misi piede erano un antro polveroso, inospitale — prosegue —. Tra restauro, illuminazione, abbiamo speso circa 2 milioni di euro. Anche di questo il Vaticano deve tener conto quando si appella alle regole».

Le regole cui fa riferimento Albanese attengono alla proprietà delle catacombe, tutte, non solo quelle della Sanità, fanno parte del patrimonio vaticano.

Tra le firme anche quella di Antonio Bassolino: «L'appello rivolto a Papa Francesco è giusto e firmarlo, come ho appena fatto, è doveroso. L'esperienza della cooperativa La Paranza è molto positiva e dimostra che la cultura è una risorsa, una leva per tanti giovani e un intero quartiere. Un accordo con la Pontificia Commissione è possibile ed è indispensabile per salvaguardare e rilanciare il pro-

«Rivolgiamo quindi a Sua Sanità, in piazza. E che spie-Santità un accorato appello ga: «Trovo grave che si chieperché la Commissione Pon- da ai ragazzi de La Paranza il 50 per cento. Significa che salta tutto — dice padre Alex , significa mandare all'aria re sociale e simbolico della il lavoro dei tanti che vivono grazie a quel posto. Lo so che San Gennaro e quindi del ci sono le regole, ma il Vaticano deve andare nel profondo «Un successo spontaneo e di questa vicenda e sì deve chiudere un occhio, anche seguendo gli insegnamenti di questo Papa». E aggiunge: «Spero che la nostra lettera sia giunta forte e spero che Papa Francesco intervenga personalmente. Perché è assurdo che sia la Chiesa a uccidere un'esperienza bellissima come questa, in un quartiere così difficile come la Sanità. È ovvio che il Papa non saprà nulla, ma spero che si capisca che bisogna sostenerli».

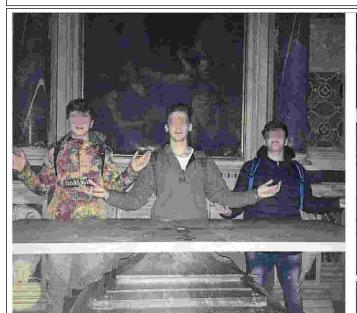
Non la pensano tutti così, però. Una parte della Chiesa napoletana non sta prendendo posizione né a favore né contro i ragazzi de La Paranza e don Antonio Loffredo. Perché il dibattito si è polarizzato e non si vuol far passare l'idea che in Vaticano ci siano i «cattivi della situazione». Chi era presenta all'incontro con il cardinal Ravasi parla di un «gigante venuto non certo per battere cassa, ma per chiarire e mettere le cose in una giusta luce». Se fosse vero la vicenda potrebbe chiudersi e bene per tutti. «La verità — prosegue Albanese — è che ormai le catacombe sono dell'intero quartiere, dell'intera città. Basta leggere i numeri per capire: Ma anche di don Gennaro 150 mila visitatori all'anno. È Matino, don Luigi Ciotti di vero che stanno utilizzando Libera e Alex Zanotelli che un bene del Vaticano, ma chi abita proprio nel cuore della deve dire grazie è proprio il Vaticano, non i ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano

11-11-2018 Data

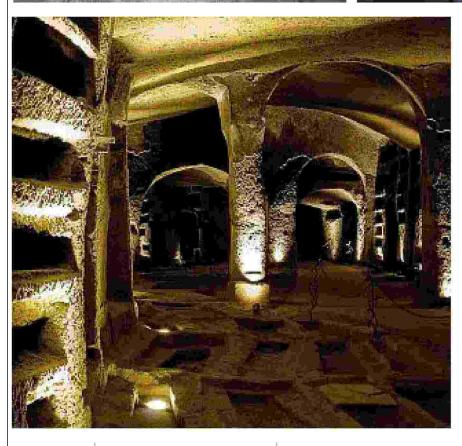
Pagina 2/2 Foglio



CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
CAMPANIA



l ragazzi e la mostra Nelle un gruppo di giovanissimi visitatori della mostra sulle statue di terracotta cinesi In tre simulano una preghiera



Record Almeno 40mila quelli che hanno aderito all'appello peri ragazzi di don Antonio Loffredo

Realtà da tutelare Una delle catacombe della Sanità gestita dalla Paranza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.